

# L'orma

Tuitio  
Fidei  
et  
Obsequium  
Pauperum



"... Cristo patì per voi,  
lasciandovi un esempio,  
affinché ne seguiate  
le orme..." (Mt 2/21)

RIVISTA DELL'ORDINE DI MALTA ITALIA

Anno XXXVI N. 3  
Settembre 2018

Al via la prima giornata nazionale dell'Ordine di Malta Italia

## Il 13 ottobre in piazza per farci conoscere Intanto siamo subito corsi in aiuto a Genova

### Crescita

*L'Orma* cresce: aumenta volentieri le pagine per venire incontro alla richiesta di partecipazione del Gran Priorato di Roma e delle sue nove Delegazioni. È una buona notizia, frutto di un accordo preso con il pieno consenso del Gran Priorato di Lombardia e Venezia. La interpretiamo come la conferma del crescente interesse raccolto da questa rivista. Significa che d'ora in poi, oltre agli eventi e alle iniziative assistenziali e spirituali della Delegazione SMOM di Lombardia a cui *L'Orma* appartiene, e a quelle delle altre realtà del Gran Priorato di Lombardia e Venezia alle quali già da tempo cerchiamo di dare spazio su queste colonne, adesso - con il prezioso coordinamento redazionale "romano" di Luciano Valentini di Laviano - daremo conto anche di quanto avviene e di quanto altrettanto meritoriamente fanno i confratelli, le consorelle e i volontari del Centro Italia dell'Ordine di Malta.

Stiamo crescendo, quindi. Ma per farlo abbiamo e sempre più avremo bisogno di aiuto, suggerimenti, collaborazioni di tutti. Vi aspettiamo. (n.d'a.)



La cordiale stretta di mano alla firma dell'accordo. Da sinistra: Clemente Riva di Sanseverino, Procuratore di Lombardia e Venezia; Guglielmo Guidobono Cavalchini, Delegato SMOM di Lombardia e, quindi, Editore de *L'Orma*; Amedeo de Franchis, Procuratore del Gran Priorato di Roma.

di Luca Aragone \*

Spesso ci siamo sentiti chiedere cosa sia l'Ordine di Malta e altrettanto spesso ci siamo trovati davanti a "miti" tanto assurdi quanto falsi. Quando poi vengono fuori la vera essenza dell'Ordine e le tante opere che impegnano i nostri membri e i volontari, quasi sempre ci sentiamo dire che non comunichiamo abbastanza. Da queste e altre considerazioni è nata la voglia di andare nelle piazze. Per parlare dell'Ordine e raccontare chi siamo e cosa facciamo. Per rendere giustizia alle nostre tante iniziative in Italia e per suscitare vocazioni alle nostre opere. Come quella che abbiamo subito messo in piedi a Genova, in soccorso agli sfollati e ai feriti del crollo del Ponte Morandi come riferiamo a pag. 2. Iniziativa presa, come sempre, in pieno accordo con le autorità (nella foto in alto: un gruppo di psicologi del CISOM, il Corpo di soccorso dell'Ordine di Malta, a colloquio con Ilaria Cavo, assessore alle comunicazioni, formazione, politiche giovanili e culturali della

Regione Liguria). Per realizzare una giornata "nazionale", la Presidenza dell'ACISMOM (Associazione dei Cavalieri Italiani SMOM) ha coinvolto congiuntamente i tre Gran Priorati italiani, il CISOM e il Corpo Militare. Di comune accordo è stato costituito un gruppo di lavoro. Contattabile in rete su [giornata@acismom.it](mailto:giornata@acismom.it), da alcuni mesi si prodiga per rendere il 13 ottobre oltreché il giorno della memoria del Beato Gerardo, nostro fondatore, anche una giornata di incontro con la gente.

In questo primo anno l'evento nazionale si terrà in 11 piazze italiane: Roma, Milano, Bologna, Torino, Cagliari, Genova, Firenze, Palermo, Napoli, Venezia e Loreto. La speranza è che ognuna delle 31 Delegazioni sparse tra Nord, Centro e Sud d'Italia possa in futuro accogliere questa proposta. In ogni piazza dalle 9 alle 19 del 13 ottobre verranno quindi allestite tende pneumatiche e gazebo, con una spiegazione grafica e video

Segue a pagina 2

PAGINA 3

Portiamo l'energia elettrica in un villaggio congolese

PAGINA 4

Due volontarie dell'Ordine in mare nella nave dei migranti

PAGINA 7

"Falsi ordini": vecchia storia tra snobismi e rischi di truffe

PAGINE 8, 9 e 10

Riccardo Paternò: «Il rilancio dell'Associazione italiana»

PAGINA 13

SerenaMente: come prevenire i problemi dell'età avanzata

Gli operatori e i volontari dell'Ordine di Malta subito al lavoro dopo il crollo del Ponte Morandi a Genova

## «Siamo intervenuti dove non avremmo mai voluto andare Ma c'era bisogno anche di noi per aiutare e confortare»

di Edoardo Casati \*

Tra le ricerche delle vittime e dei feriti gli psicologi del CISOM, divisi in turni due per volta, hanno assistito i superstiti, gli sfollati e coloro che hanno perso delle persone care nel crollo

*Il 14 agosto, appena avvenuto il tragico e sanguinoso crollo del cavalcavia genovese lungo l'autostrada A10, noto come il viadotto Polcevera o Ponte Morandi, le squadre di volontari delle più diverse organizzazioni di soccorso si sono messe all'opera. Tra loro anche gli operatori del CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta. Al Capo gruppo genovese, Edoardo Casati, abbiamo chiesto "a caldo" una sua prima testimonianza.*

Per ogni genovese il "Morandi" è un passaggio obbligato. Ci transitiamo - o meglio, aimé, ci transitavamo - più volte a settimana. Purtroppo ne abbiamo sempre conosciuto la fragilità.

Quando si è diffusa la notizia del crollo, i volontari del CISOM presenti in città nonostante le festività ferragostane sono stati allertati. Immediatamente si sono messi a disposizione. In contemporanea i medici che il CISOM ha sugli elicotteri della Guardia Costiera a Sarzana sono stati rischierati con gli aeromobili sull'aeroporto di Genova.

Nelle ore immediatamente successive al crollo due equipe mediche, seguendo la convenzione nazionale, sono state messe a disposizione dei Vigili del Fuoco. Con loro hanno passato i due giorni di ricerca dei feriti e delle vittime. E due psicologi per turno hanno assistito anche nei giorni successivi al tragico evento gli sfollati che hanno dovuto lasciare le abitazioni costruite sotto il ponte.

Mentre stiamo scrivendo una squadra di psicologi con numerosi volontari assiste i parenti ai funerali di Stato. Nei giorni successivi è già previsto che continueremo il servizio psicologico in assistenza agli sfollati.

Ancora una volta interveniamo dove non avremmo mai voluto intervenire, consci che solo il caso ha voluto che fossimo altrove e che il disegno impercettibile di Dio ci ha chiamato ad essere assistenti e non assistiti. Abbiamo una sola certezza: una città fortemente colpita saprà rialzarsi tenendo per mano quelle famiglie che hanno perso un padre, una madre o un fratello.

Oltre alla nostra azione offriamo a loro la preghiera che distingue il nostro agire di Corpo di Soccorso di un Ordine che oltre che religioso è anche ospedaliero. ✠

*\* Cavaliere di Grazia Magistrale  
Capo Raggruppamento Liguria CISOM*

Segue da pagina 1

sulle nostre attività in Italia. Spiegheremo chi siamo e cosa facciamo, illustreremo come comportarsi in caso di emergenza sanitaria e come interfacciarsi con i soccorritori: una tematica importante per chi gestisce il soccorso e che può fare la differenza per l'infortunato. E i nostri medici volontari misureranno la pressione a chi ne farà richiesta.

Se riusciremo a spiegare il nostro essere religiosi e ospedalieri in questo momento di grandi incertezze culturali e sociali; se avremo la possibilità di condividere la vocazione ai

carismi propri del nostro Ordine - la *Tuitio Fidei* e l'*Obsequium Pauperum*, ovvero la testimonianza della Fede e la difesa dei bisognosi - avremo vinto una sfida che non è solo comunicativa ma è necessaria alla continuazione della nostra opera disinteressata.

Non a caso lo slogan laico che forse più ci contraddistingue e più ci piace è: "Moderni per tradizione". ✠

*\* Cavaliere di Grazia Magistrale in Obbedienza  
Consigliere Direttivo ACISMOM  
Coordinatore gruppo di lavoro  
per la giornata nazionale*



In alto l'immagine simbolo del disastro: il cavalcavia spezzato con le auto e i camion in bilico a pochi metri dal baratro. Nelle altre tre foto, i mezzi del CISOM sul posto e alcuni interventi degli psicologi del Gruppo genovese.

Con il decisivo contributo finanziario di una Dama dell'Ordine

## L'energia elettrica arriva in un villaggio congolese grazie a un progetto del Gran Priorato di Roma

di Loredana Mazzei \*

Un impianto fotovoltaico permetterà per la prima volta la depurazione delle acque la cui insalubrità era una delle cause principali di mortalità infantile

**C**oronato dal successo uno degli obiettivi che il Gran Priorato di Roma si era prefissato. Nel villaggio di Kinzanbi nella Repubblica Democratica del Congo non c'era l'energia elettrica, il che rendeva impossibile la depurazione dell'acqua con pesanti conseguenze sulla mortalità infantile.

Oggi l'energia elettrica c'è. Un impianto fotovoltaico costruito da Ecopower Italia, azienda specializzata in energia pulita, produce in loco l'energia necessaria. E se ne avvantaggiano non soltanto i bambini ma anche l'ospedale e la scuola locali nonché l'intera comunità.

Tutto merito di un progetto che parte da lontano e che è giunto a compimento grazie anche alla donazione di una Dama dell'Ordine.

Tre anni fa, nel 2015, Padre Kipoj Pombo, Superiore Generale dei Frati Congolesi Josephites, descrisse all'allora Gran Priore di Roma Fra' Giacomo Dalla Torre oggi Gran Maestro, la desolante situazione della provincia di Kikwit dove si trova Kinzanbi. Nel villaggio, in particolare, non esisteva né un centro medico affidabile né, appunto, energia elettrica: soltanto acqua piovana non depurata, con evidenti problemi igienico-sanitari.

Oggi molte cose sono cambiate. Per la sua complessità il progetto ha richiesto tempi lunghi e ha interessato molte personalità: Geoffroy Liedekerke, Ambasciatore dell'Ordine presso la Repubblica Democratica del Congo, ha dato il suo prezioso contributo riguardo alle questioni diplomatiche e legali a livello internazionale. A sua volta, l'allora Assistente Caritativo del Gran Priorato, Andrea Nannerini, aveva promosso con i suoi collaboratori un intervento mirato



La consegna della targa: il Procuratore del Gran Priorato di Roma, Amedeo de Franchis, con padre Kipoj Pombo e la Dama di Grazia Magistrale Loredana Mazzei a cui si deve un importante contributo per la realizzazione del progetto.

alla individuazione delle fasi organizzative del progetto. Infine: la donazione di una Dama di Grazia Magistrale ha permesso la concretizzazione di questa meritoria iniziativa umanitaria.

Il compimento dell'opera è stato siglato ufficialmente con la consegna di una targa commemorativa da parte del Procuratore del Gran Priorato di Roma, Ambasciatore Amedeo de Franchis. 🇮🇹

\* Dama di Grazia Magistrale

Resa necessaria dall'aumento delle attività assistenziali del Gruppo

## Nuova sede del CISOM a Milano: verrà inaugurata il 18 ottobre

di Carlo Settembrini Sparavieri \*

In arrivo a breve anche un ambulatorio mobile a favore dei senza dimora

Una bella e funzionale sede per il CISOM di Milano. Il 18 ottobre il locale gruppo del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, inaugurerà la nuova sede in via Passo Pordoi 3 nella zona sud della città. Sono state invitate autorità religiose, civili, militari e dell'Ordine di Malta. E saranno sicuramente presenti tanti volontari e amici del Gruppo.

Ma perché una nuova sede? Semplice. Perché le crescenti attività di soccorso e assistenza, il materiale impiegato in aumento e che deve essere sempre pronto all'utilizzo, hanno

reso impellente trovare uno spazio più ampio e più adatto. Era necessario che questo, nella sua versatilità, potesse essere in grado di avere al suo interno spazio per il materiale e per i mezzi nonché uffici di segreteria, stanze per i volontari e un'aula per i corsi di formazione aperti sia ai volontari iscritti che a coloro a cui interessa partecipare ai corsi. E tutte queste esigenze nella nuova sede sono realizzate.

Il CISOM, fondato nel 1970 come braccio operativo dell'Ordine, è presente in tutto il territorio italiano e quindi anche a Milano. I volontari sono pronti e formati per poter prestare il proprio tempo, le proprie capacità, la propria dedizione a chi ne ha bisogno. Parallelamente alle atti-

ività di emergenza, dal 2010 il Gruppo di Milano ha iniziato, in coordinamento con il Comune, a intervenire in aiuto ai senza dimora e ai migranti presenti sul territorio. Questa attività si è implementata sempre di più, sino a permettere al CISOM di essere uno degli interlocutori privilegiati in questo servizio. Come conseguenza è cresciuto in misura esponenziale il numero dei volontari che ad oggi sono oltre 220. Tra i molti servizi in cui il Gruppo di Milano è impegnato va segnalato quello sanitario in favore dei senza dimora. Questa delicata iniziativa si svilupperà ancora di più nei prossimi mesi con l'arrivo di un ambulatorio mobile. 🇮🇹

\* Cavaliere di Grazia Magistrale  
Capo Gruppo CISOM Milano



La facciata e l'ingresso della nuova sede milanese del CISOM.

La straordinaria ma "ordinaria" esperienza di due operatrici sanitarie dell'Ordine in soccorso dei migranti

## Valencia: l'umanità sotto i riflettori del mondo

di Letizia Di Tommaso \*

Una dottoressa e una infermiera per giorni sulla nave *Diciotti* della Guardia Costiera. L'attesa di un porto di attracco ha permesso la conoscenza delle storie più diverse. Tutte drammatiche ma condite dalla speranza di una vita migliore



Le due sanitarie dell'Ordine di Malta con una giovane migrante a bordo della *Diciotti*.

**M**aria Rita Agliozzo e Marika Giustiani hanno 26 anni e la Sicilia negli occhi. Non hanno perso tempo per fare la valigia e nell'arco di pochissime ore sono state prelevate dall'elicottero della Guardia Costiera, decollato dal secondo nucleo aereo di Catania e diretto nel centro del Mar Mediterraneo, calate con il verricello in volo su nave *Diciotti* dove sarebbero poi stati accolti parte dei migranti della nave *Aquarius*. Alcune ore dopo è giunta la notizia che lo sbarco dei migranti sarebbe stato in Spagna, a Valencia. Questo voleva dire giorni di navigazione non previsti.

Maria Rita è medico, specializzanda in geriatria, Marika è infermiera. Insieme hanno raccontato la loro esperienza ancor più profonda e umana rispetto alle altre decine di operazioni a cui hanno preso parte. Molto spesso durante queste operazioni più complesse il legame del team si consolida ancor di più:

le due giovani volontarie hanno raccontato la loro esperienza in simbiosi, confermando una profonda sintonia. «Sei giorni di navigazione con 274 migranti a bordo, un numero "gestibile" anche per un solo team e soprattutto generali condizioni di salute accettabili ci hanno permesso di trascorrere del tempo con loro e approfondire la conoscenza. C'è poi da considerare la giovane età dei nostri assistiti: 60 minori che hanno mostrato la loro voglia di vivere e reagire. Sapevano che stavano andando in Europa e questo tanto bastava per vivere con ottimismo il futuro». Così Maria Rita ricorda quei giorni.

Valencia ha rappresentato un nuovo spartiacque per il soccorso nel Mar Mediterraneo. L'utilizzo di diversi porti e non solo più unicamente italia-

ni porterà ad affrontare viaggi più lunghi, più complessi che sposteranno anche l'immediatezza della narrazione. E questo vale anche per i team sanitari a bordo che dovranno gestire situazioni sanitarie per più giorni e monitorarne la situazione. Ne sono consapevoli anche Maria Rita e Marika che hanno partecipato ancora una volta ad un evento epocale e unico, che ha arricchito la loro esperienza di volti nuovi, di storie di violenza e profondo disagio ma anche di speranza provenienti da Eritrea, Nigeria, Etiopia, Guinea-Bissau, Guinea Conakry, Ciad, Algeria e Senegal, paesi in cui la vita umana vale meno di un pugno di cibo. 🇺🇸

\* Ufficio Comunicazioni CISOM

Prosegue il successo del Laboratorio teatrale e di clown-terapia seguito dalla Delegazione di Lombardia

## Cesano Boscone: nuovi aiuti ai minori con disabilità

**A**nche quest'anno si è tenuto presso la Delegazione di Lombardia l'importantissimo incontro tra i nostri volontari e gli operatori dell'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone appartenenti all'Unità Operativa Santa Maria Bambina, dove dimorano i minori portatori di gravi disabilità, principalmente intellettive e motorie. L'incontro ma, soprattutto, il confronto è stato fruttuoso per tutti. Si trattava di verificare, al termine del ciclo annuale, lo status delle attività relative al Progetto *Laboratorio Teatrale e clown terapia* sostenuto dalla Delegazione ormai da oltre otto anni.

La testimonianza dei medici, degli psicologi e dei clown ha confermato che i risultati e i miglioramenti dei minori assistiti sono stati eccellenti. In particolare quest'anno è stato affrontato il delicato tema delle gravi disabilità, dividendo i minori in due classi, focalizzando come grande protagonista didattico, la luce, straordinario mezzo



L'intervento di due operatori durante l'incontro nella Delegazione di Lombardia.

di comunicazione. I clown, in particolare, hanno condotto i nostri piccoli amici attraverso un viaggio fantastico nello spazio, verso mondi ignoti, suoni fantastici, musiche coinvolgenti. Una volta alla settimana per 10 mesi, dieci/dodici bambini per volta sono stati condotti per mano alla scoperta di stelle e pianeti: un percorso multisensoriale che ha cercato di sollecitare tutte le loro sensibilità, creando situazioni straordinarie e differenti dalle consuete abitudini giornaliere.

Questo progetto che fornisce percorsi riabilitativi, finalizzati a mantenere e ripristinare le migliori condizioni di compenso funzionale, è destinato a evocare e suscitare le migliori abilità e competenze possibili. Un grazie dal profondo del cuore

a quanti tra volontari, operatori e sostenitori continuano a rendere possibile questo piccolo grande progetto! 🇺🇸

(d.f.)

Il settimo raduno estivo italiano si è svolto a Spresiano in provincia di Treviso

## Il Campo: una settimana faticosa ma felice e già in attesa di quello del prossimo anno

di Eugenia Cao di San Marco

Circa 140 giovani, tra assistiti e aiutanti, si sono ritrovati nella commenda Giustiniani Recanati. Giochi e adorazione eucaristica. E poi la gradita visita del Gran Maestro, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto

**D**ivertimento, spiritualità e servizio. Questi sono gli ingredienti che rendono il CEI, il Campo Estivo Italia dell'Ordine di Malta, la vacanza più bella di tutte: una settimana così ricca di avvenimenti e di emozioni che è difficile raccontarla a chi non c'era.

Quest'anno il CEI - giunto alla sua settima edizione - si è tenuto a Spresiano, in provincia di Treviso, nella commenda Giustiniani Recanati, dal 28 luglio al 4 agosto. I partecipanti come al solito sono stati ragazzi disabili e non, tra i 18 e i 35 anni. In particolare, i disabili, chiamati *guest* nel gergo del campo, erano 48 e i volontari - gli *helper* - erano 90.

La vita del campo è stata faticosa, felice e piena. Il montaggio è stato particolarmente impegnativo: ha richiesto due giorni di duro lavoro. Numerose ore di pulizia e di scarico sono state seguite da soddisfazione per il risultato ottenuto ma anche da sguardi preoccupati di *helper* che pensavano: «Se siamo già così stanchi, ce la faremo a reggere per tutta la settimana?». Poi l'arrivo dei *guest* ha portato nuova energia e ha



La foto "ufficiale" del Campo e un momento dedicato al confronto e alla parola.

spazzato via ogni dubbio. Sono loro i protagonisti, sono loro la linfa vitale del CEI.

Quindi sono cominciati i giochi, le serate "disco", i laboratori e vi è stata persino una caccia al tesoro notturna. Due sono state le gite fuori porta, una alla fattoria Borgoluce a Susegana e l'altra alla Basilica di Sant'Antonio di Padova, dove c'è stato l'incontro con il Gran Maestro in persona, Fra' Giacomo. I ragazzi sono entrati in contatto con gli atleti del Comitato Italiano Paralimpico-Veneto e sono stati "coccolati" dagli alpini del gruppo di San Polo di Brescia, che alla festa finale del campo hanno cucinato il tradizionale spiedo alpino, portando inoltre palloncini e fuochi d'artificio. Oltre a tutto ciò, vi sono stati momenti di meditazione spirituale, confessioni, messe, un'adorazione eucaristica e una processione serale con tanto di candele e *Ave Maria di Lourdes* di accompagnamento.

Ecco: tutte queste cose fanno capire la malinconia che, l'ultimo giorno, si coglieva negli sguardi dei ragazzi. Ma, nella tristezza, un sorriso: «Ciao, all'anno prossimo!». ❄️

E in contemporanea, sempre in Italia, si è svolto il decimo Campo del Gran Priorato di Napoli e Sicilia

## In cima all'Etna in carrozzina e con tanta allegria

**U**na carrozzina in cima a un vulcano di oltre 3.000 metri di altezza, un vulcano per di più attivo come l'Etna? Un ragazzo disabile che si tuffa felice nelle azzurre e mediterranee acque della Fonte Aretusa? Questi ed altri "miracoli" hanno costellato il decimo campo estivo del Gran Priorato di Napoli e Sicilia che, ancora una volta, ha visto una cinquantina tra giovani assistiti e i loro assistenti trascorrere alcuni giorni in totale serenità e armonia. Il programma, molto ben



studiato, ha permesso tra l'altro la visita di suggestivi templi greci e maestose ville romane, di passeggiare tra antiche saline ma anche di esplorare il barocco della Val di Noto nonché città come Catania e Palermo.

Comprensibile la soddisfazione di Fra' Luigi Naselli di Gela, Gran Priore di Napoli e Sicilia, che ha voluto ringraziare personalmente tutti gli organizzatori tra cui Fabiana Caracciolo di Melissano, Francesco Bruno di Belmonte, Alessandro Ferrari di Pantane. ❄️

Il XXXV Campo internazionale SMOM si è tenuto in una attrezzatissima scuola per disabili

## Ragazzi da 23 nazioni nel verde della campagna inglese hanno condiviso giochi, amicizia e spiritualità

di Ludovico M. Bevilacqua



In senso orario dall'alto: il team italiano capeggiato da Federica Cordeiro Guerra in un momento di scanzonato rilassamento. Il gruppo con il Gran Maestro, Frà Giacomo Dalla Torre, il cavaliere professore Nicolò Cusozza de' Cattani e Ivo Graziani, capo di Gabinetto del Grande Ospedaliero. La preparazione di uno dei pasti e un momento dei giochi.

**A** metà agosto ad Alton, nella verdeggiante contea dello Hampshire inglese, ha avuto luogo l'entusiasmante esperienza del XXXV Campo Internazionale dell'Ordine di Malta svoltasi sotto il messaggio "Be courageous", siate coraggiosi, (1 Corinzi 6:13). Per una settimana volontari ed ospiti (*helpers* e *guests*), provenienti da 23 nazioni per un totale di oltre 500 persone, si sono incontrati presso il Trealor's College, un'attrezzatissima scuola per giovani disabili dotata di piscina, aree giochi e un grande tendone adibito a ritrovo per le cerimonie religiose, per gli eventi ufficiali e per la discoteca serale, sempre animata da musicisti e dj dal vivo. Accompagnati dai propri assistenti, con i quali sono stati instaurati veri e propri legami di amicizia, gli ospiti hanno vissuto ogni

giorno un'esperienza differente all'insegna del divertimento, fra giochi e laboratori al Campo, escursioni in catamarano, giornate caratterizzate dallo sport fra skydiving, bowling e pattinaggio sul ghiaccio, avventure presso il Parco tematico dedicato al magico mondo di Harry Potter e molto altro ancora. Ma il fiore all'occhiello della vacanza sono state le gite: una a Londra, comprensiva di un giro sul famoso London Eye, e l'altra al castello di Arundel, storico maniero della cattolica famiglia dei Norfolk, nel parco del quale è stata scattata la fotografia ufficiale del Campo. Secondo lo spirito dell'Ordine la settimana è stata profondamente segnata anche da intensi momenti di preghiera, fra cui le messe di apertura e chiusura del Campo, la celebrazione solenne tenutasi presso il castello di Arundel

all'interno della Cattedrale di Santa Maria e San Filippo Howard, presieduta da S.E. Monsignor Jean Laffitte, prelado dell'Ordine, e la cosiddetta "Notte silenziosa", intenso momento di preghiera sia collettiva sia individuale, segnato dalla recita del rosario e dall'adorazione eucaristica da parte di tutti i presenti. Nel corso di questo Campo il Team Italia, formato da 22 componenti e sostenuto dalla guida spirituale di don Riccardo Santagostino Baldi e fra Nicolò Cusozza de' Cattani e diretto dalla Team Leader Federica Cordeiro Guerra, ha dato ottima prova di sé: colorata cordialità, entusiasmo contagioso, fantasia nei costumi durante le serate a tema, spiritualità dei momenti di preghiera e, infine ma da non dimenticare, le prelibatezze culinarie direttamente portate dal Belpaese, e offerte du-

rante la Serata Internazionale e, a grande richiesta, anche nei giorni seguenti. Il Team, inoltre, ha avuto la possibilità di un incontro privato con il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, Fra' Giacomo Dalla Torre del Tempio di Sanguinetto, il quale ha presieduto un lungo e intenso momento di riflessione attorno allo spirito di carità e solidarietà che caratterizza l'Ordine, per poi trattenersi ancora per conoscere uno per uno tutti gli emozionati guests italiani. Con la valigia carica di magnifiche esperienze e gli occhi scintillanti di entusiasmo, i giovani hanno fatto ritorno a casa nella consapevolezza che il Campo, nel suo spirito, continua anche nella quotidianità in tutta la sua bellezza.

Appuntamento l'anno prossimo a Monaco di Baviera, ospiti della Germania! 🇩🇪

Oltre a Lourdes e Loreto, c'è quello specifico ad Assisi per venerare la Vergine del Fileremo

## Nel continuo impegno dell'Ordine per i pellegrinaggi il Gran Priorato di Roma fa sempre la sua parte

di Luciano Valentini di Laviano \*

Sono costanti anche l'assistenza e la presenza nei vari santuari in Umbria, Lazio, Toscana e Marche

**F**in dalla fondazione i pellegrini ed i pellegrinaggi sono stati il centro delle attività assistenziali dell'Ordine. Ancora oggi, nel terzo millennio, essi sono il fulcro della vita dei Cavalieri, delle Dame e dei Volontari dell'Ordine. L'impegno nei pellegrinaggi è costante. Fondamentale, a livello internazionale, è quello annuale a Lourdes, promosso dal Gran Magistero e coordinato dal Consiglio Magistrale dei Pellegrinaggi attraverso i Gran Priorati e le loro Delegazioni. E il Gran Priorato di Roma con le sue nove Delegazioni fa sempre la sua parte.



Nell'ultimo pellegrinaggio a Lourdes, svoltosi come di consueto nel primo fine settimana di maggio, le Delegazioni "romane" hanno portato 81 Signori Assistiti con 257 barellieri e sorelle che si prendevano cura di loro. Tale risultato è stato possibile anche grazie al contributo economico fornito direttamente dal Gran Priorato. A livello nazionale è invece da segnalare l'annuale pellegrinaggio alla Santa Casa di Loreto, sempre promosso dal Consiglio Magistrale dei Pellegrinaggi e coordinato dai Gran Priorati attraverso le Delegazioni. Nel 2017, come ormai abitudine l'ultimo fine settimana di ottobre a Loreto sono giunti dal Gran Priorato di Roma 53 Signori Assistiti accompagnati da quasi 300 persone per la loro assistenza e per curare tutta la parte logistica.

Proprio del Gran Priorato di Roma è invece il pellegrinaggio annuale alla Basilica di Santa Maria degli Angeli ad Assisi, per affidarsi alla nostra Madre Celeste, venerata sotto il nome della Santa Vergine del Monte Fileremo protettrice dei Giovanniti fin dai tempi di Rodi. È in questa basilica che si trova la sua icona. Quest'anno il pellegrinaggio si è svolto sabato 8 settembre, Festività della Madonna, ed è stato guidato dal Gran Maestro, fra' Giacomo Dalla Torre.

L'impegno verso i pellegrini è però continuo durante tutto l'anno. Sia con le varie attività che le Delegazioni svolgono nella loro accoglienza in tanti santuari in Umbria, Lazio, Toscana e Marche. Sia con l'organizzazione da parte delle Delegazioni, di pellegrinaggi con i Signori Assistiti nei santuari più importanti di queste regioni. L'Ordine di Malta, anche così, rimane fedele al carisma voluto dal Fondatore, il Beato Fra' Gherardo. ✠

\* Gran Croce di Grazia e Devozione in Obbedienza  
Delegato per le Comunicazioni del Gran Priorato di Roma



In alto, processione nel corso di un pellegrinaggio dell'Ordine, guidata dall'autore dell'articolo (a destra) assieme a Giuseppe de Franciscio Mazzaccara, cerimoniere del Gran Priorato di Lombardia e Venezia. A sinistra, un'immagine dell'icona della Madonna del Fileremo nella Basilica di San Maria degli Angeli ad Assisi, dove il Gran Priorato di Roma effettua il suo proprio pellegrinaggio. Qui sopra e a lato, due immagini del pellegrinaggio più importante dell'Ordine: quello a Lourdes.

Una "piaga" antica a cui c'è un solo modo di rispondere: con un paziente sorriso

## Falsi ordini: tra comici snobismi e rischi di truffe

di Isabella Bossi Fedrigotti \*

**F**ake news. Notizie false. Sono all'ordine del giorno e non è facile riconoscerle perché somigliano molto alle notizie vere, perché hanno la specialità di apparire quasi sempre verosimili. Per di più invadono tutti i campi, dalla politica alla scienza, alla storia, all'economia, allo sport, financo al

gossip. C'è chi le inventa per divertimento, chi per malizia, chi per dolo, chi per frustrazione. E c'è anche chi lo fa per snobismo.

È il caso di quanti s'inventano nuovi Ordini, a prima vista indistinguibili da quello vero, per potersi autoiscrivere, ornare di cavalierato il biglietto da visita nella speranza che possa aprire porte di luoghi prestigiosi, chissà, popolati - nei loro sogni - di personaggi

altrettanto prestigiosi. Denunciare i falsi ordini? Difficile perché, come per i falsi prodotti cinesi - Ermani, Preda, Bersace, fake di Armani, Prada e Versace - c'è sempre un piccolo dettaglio diverso dall'originale che li salva dall'accusa di plagio.

E allora? Perdonare, come dovrebbe essere costume dell'Ordine vero. E, naturalmente, sorridere. ✠

\* Giornalista del Corriere della Sera



Parla Riccardo Paternò di Montecupo, Presidente dell'ACISMOM

## «L'Associazione italiana è di nuovo sotto controllo e abbiamo tanti nuovi progetti in ambito umanitario»

di Adriano Monti - Buzzetti

I debiti sono in via di ripianamento. Grazie all'accordo con un'azienda americana, l'ospedale San Giovanni Battista di Roma verrà ammodernato e avrà nuove stanze. Iniziative anche per l'accoglienza ai senza tetto e per i pacchi alimentari. «Insomma: ritrovata la serenità finanziaria, ora possiamo tracciare il percorso di un futuro ricco di prospettive». Verrà rinsaldato anche lo storico rapporto con il CISOM, il Corpo di soccorso



«La convalescenza ormai è quasi finita». In sintonia con l'antica vocazione della Famiglia melitense Riccardo Paternò di Montecupo, presidente dell'ACISMOM, l'associazione dei cavalieri italiani dell'Ordine di Malta, usa una metafora ospedaliera per descrivere l'attuale situazione economica dell'organismo da lui guidato, che è in graduale ma netta ripresa, dopo gli anni difficili dei conti in rosso e del commissariamento. A 73 anni, docente emerito di Economia internazionale con lungo curriculum di consulenze governative e internazionali, Paternò è l'esperto di lungo corso che dal 2014 è al timone del sodalizio con l'obiettivo di portarlo al sospirato traguardo della normalizzazione finanziaria. Un obiettivo che, conferma fiducioso, è oggi «più vicino che mai».

**Presidente, dopo anni di oculata "terapia" gestionale e manageriale qual è dunque lo stato di salute dell'ACISMOM?**

«Non siamo ancora alla guarigione totale, ma in uno stato di avanzato ristabilimento sicuramente sì, anche perché il processo che era iniziato già con il mio predecessore, János Esterhazy de Galántha attuale Ricevitore del Comun Tesoro del Gran Magistero (ndr: *overossia il "ministro delle Finanze" del governo centrale*) è ormai in una fase molto avanzata. Chiaramente bisogna tener conto di una serie di problemi pregressi, debiti

da ripianare, inefficienze organizzative e/o amministrative eccetera. Ma il vero termometro di questa situazione positiva è il fatto che ormai tutto è sostanzialmente sotto controllo. Da un lato non facciamo nuovi debiti, nel senso che paghiamo puntualmente ciò che c'è da pagare; dall'altro stiamo chiudendo le pendenze con i vecchi debitori. Su questo però occorre forse una spiegazione più dettagliata. In sostanza noi avevamo tre tipi principali di debiti: un primo con il fisco e la previdenza sociale, piuttosto ingente perché si aggirava intorno ai 19 milioni di euro, e inoltre rischioso per evidenti motivi. Un altro filone debitorio importante, di circa 13 milioni, era quello verso i fornitori. Infine esisteva un debito verso la "casa madre", cioè lo SMOM. Ora, i debiti verso i fornitori sono stati innanzitutto "trattati" da professionisti che hanno spuntato - a fronte di pagamenti immediati - sconti medi del 20 per cento, e quindi sono stati interamente saldati grazie ad un prestito di 15 milioni fattoci dall'Ordine, e che stiamo restituendo puntualmente a rate; in sostanza abbiamo "sostituito" i circa 350 creditori esterni con uno solo creditore, che noi "onoriamo" esattamente come gli altri, rispettando puntualmente le nostre scadenze di pagamento senza chiedere trattamenti particolari. Fin troppo ovvio, però, che senza questo importante aiuto del Sovrano Consiglio, il portare avanti il nostro piano

di risanamento sarebbe stato molto più difficile. Sul fronte organizzativo e del capitale umano, i problemi non sono stati inferiori, ma con pazienza stiamo mettendo a posto tutti i tasselli, cosa rilevantissima perché una "azienda" che non controlli tutti i processi è destinata al peggio».

**E per i debiti con lo Stato italiano, invece, come vi siete regolati?**

«Su quel fronte ci siamo avvalsi delle normative esistenti: rottamazione e pagamenti rateali. Per cui, utilizzando i nostri utili di bilancio, il recupero di pagamenti cui avevamo diritto e che ci hanno dato del *cash flow* aggiuntivo, e una parte di quel credito accordatoci dall'Ordine di Malta non utilizzato per pagare i fornitori, sappiamo che **entro il 2020 chiuderemo le pendenze fiscali e previdenziali**, trovandoci a quel punto ad avere come dicevo un unico creditore "superstite": l'Ordine di Malta. Il debito con quest'ultimo avrà bisogno ancora di una decina d'anni, forse qualcosa in meno, per essere ripianato, ma rispetto alla situazione poco meno che tragica di alcuni anni fa, quella attuale mi sembra decisamente rassicurante!»

**Fin qui la situazione debitoria. E i bilanci, invece?**

«Il bilancio è in attivo dal 2015 nel senso che il costo delle attività è inferiore alla redditività corrente. In particolare, il bilancio dell'ACISMOM approvato a luglio di quest'anno ha un utile di circa due milioni di euro. E,

grazie a ciò che stiamo continuando a fare, prevediamo risultati ancora migliori nel brevissimo termine».

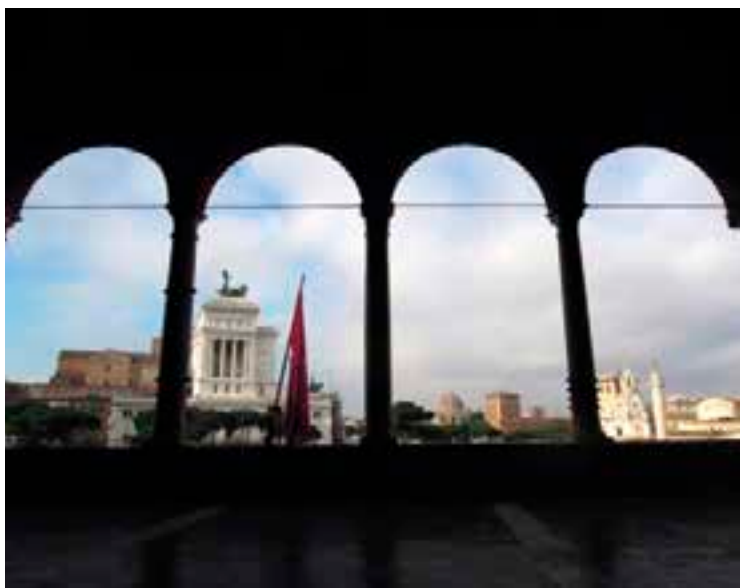
**Numeri effettivi o meri artifici contabili?**

«No, è un utile vero, stabile. Un utile su cui, come dicevo, ormai possiamo contare e che ogni anno verrà impiegato per risanare il debito preesistente. Ovviamente continuando a lavorare sui costi e sulle altre componenti critiche del bilancio».

**Dunque un'uscita dal tunnel a tutti gli effetti. Al di là dell'ovvia incertezza economica, quali erano le ricadute pratiche di tutte le pendenze accumulate negli anni di crisi?**

«I debiti non pagati da anni con i fornitori ci mettevano in gravi difficoltà; usando una terminologia da economisti si potrebbe dire che in pratica eravamo diventati dei *price-taker*, subivamo cioè i prezzi imposti dai creditori. Avendo ormai tacitato tutti, torniamo alla libertà di scegliere, mediante apposite gare, i fornitori di materiali e di servizi che riteniamo più adeguati alle nostre esigenze. Già nel 2018 abbiamo risparmiato circa 700mila euro e nel 2019 dovremmo raddoppiare questo risparmio arrivando a 1,3-1,4 milioni. Tutto questo ha anche positive ricadute collaterali. Un esempio per tutti: con i gestori dei servizi di mensa per i malati ed il personale avevamo da tempo un rapporto prezzo-qualità che non ci soddisfaceva molto. Ora abbiamo un interlocutore diverso, che oltre ad





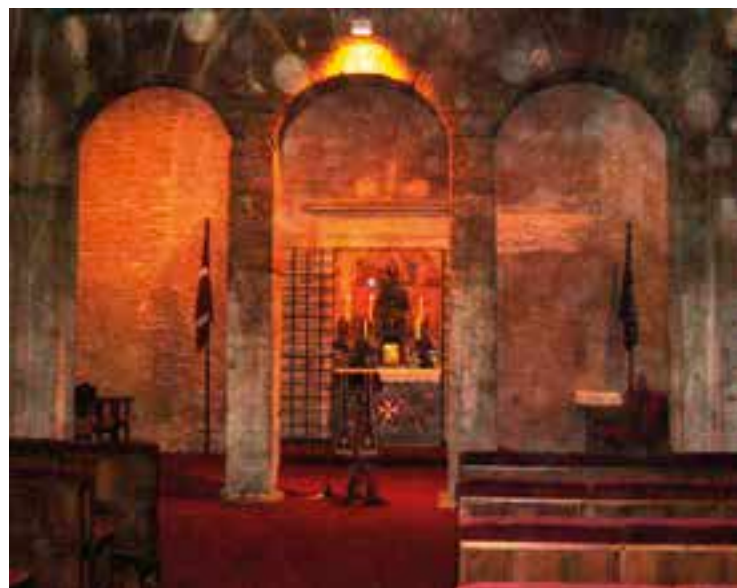
offrirci prestazioni migliori e a prezzi migliori, ha cortesemente sottoscritto un accordo da cui è nata una nuova iniziativa umanitaria che sarà ufficializzata il prossimo 13 ottobre, durante la Giornata nazionale dell'Ordine di Malta. L'accordo consiste nel fatto che a Milano, Torino e Roma, questa ditta fornirà un certo numero di pasti gratis - si parla per ora di circa 100 a città, ma la cifra potrebbe aumentare in seguito - recuperati dal surplus delle sue varie forniture, che sono sempre sovrabbondanti rispetto al consumo e che sarebbero inevitabilmente destinate al macero. Tali pasti, accuratamente imballati a norma igienico-sanitaria e "griffati" con lo stemma dell'Ordine, verranno prelevati dagli addetti del nostro Corpo Militare e consegnati a persone e famiglie bisognosi in appositi punti di distribuzione individuati nelle tre città-pilota del progetto. Inutile dire che il tutto dovrà avvenire in sinergia con i Gran Priorati e le Delegazioni locali, da cui ci aspettiamo un fattivo aiuto. Questo a dimostrazione che, al di là delle sue varie "braccia", l'Ordine è e resta una cosa sola, e bisogna lavorare tutti insieme».

**Questo progetto inedito ci ricorda che, come lei stesso ha ribadito lo scorso luglio presentando il bilancio 2018, il restyling dell'ACISMOM non incide solo sul piano finanziario ma anche su quello dell'operatività umanitaria vera e propria. Anche in questa prospettiva non mancano le novità, a quanto pare. Partiamo dal fiore all'occhiello dell'Associazione: l'Ospedale San Giovanni Battista nel quartiere romano della Magliana, che insieme alla rete dei 14 ambulatori specialistici sparsi sul territorio nazionale definisce la struttura dell'assistenza sanitaria dell'Ordine di Malta in Italia. Come vi state muovendo?**

«Come dicevo, stiamo ristrutturando in modo profondo l'Ospedale, che ne aveva davvero bisogno, con criteri di maggiore efficienza e modernizzazione ma anche di maggiore comfort per i pazienti. Molte stanze erano ancora ad otto letti: ora verranno portate a quattro, anzi nella maggioranza dei casi a due, e verranno create anche alcune camere singole. In questo processo intervengono anche donazioni di peso, come quella di un importante imprenditore italiano che allo scopo ha elargito mezzo milione di euro, prestandocene altri quattro a interessi molto bassi».

**La ristrutturazione include due nuove sale operatorie. La storia del finanziamento di una di esse è un piccolo caso di scuola che ricorda a tutti, ove mai ve ne fosse bisogno, il valore strategico di un "marchio" prestigioso e millenario come quello dell'Ordine di Malta. Vogliamo parlarne?**

«Presto detto: una grande azienda americana specializzata nel settore intende lanciarsi sul mercato europeo. E ha deciso di partire da noi come *display model*. Ci regala l'intero impianto della sala operatoria. In più stiamo concludendo un accordo in base al quale potremo iniziare a pagare i materiali per la gestione operativa della sala dopo due anni, cosa che ci permetterà di fare preventivamente un poco di cassa. Ciò è importante se si tiene conto che il Servizio sanitario nazionale rimborsa sempre un paio di anni dopo le prestazioni sanitarie erogate. A tal proposito, vorrei aggiungere che le sale operatorie danno margini interessanti oltre a qualificare ancor di più il profilo dell'ospedale. Per cui a regime - fra due/tre anni - il nostro utile dovrebbe avere una importante impena. Tengo in proposito a ricordare che ogni euro di utile che l'Ospedale ottiene e otterrà viene reimmesso nel circuito delle attività benefiche e ca-



Nella pagina a sinistra, Riccardo Paternò di Montecupo, presidente dell'ACISMOM, l'Associazione dei Cavalieri italiani dell'Ordine di Malta. Nelle altre foto in queste pagine, una veduta dall'esterno dell'antico palazzo in pieno centro di Roma che ospita la sede storica del "Grillo"; la grande loggia/terrazzo con affaccio sull'Altare della Patria e i resti del Foro di Augusto; l'interno della annessa Chiesa, la Cappella Palatina di San Giovanni Battista.

ritative, cosa che molto ci differenzia da altri soggetti operanti nel campo sanitario».

**Fin qui l'Ospedale. Anche per il sistema degli ambulatori si annuncia però un potenziamento, sebbene di natura molto particolare. E, anche qui, con il sapore dell'inedito.**

«Di fatto è proprio così. In aggiunta agli ambulatori operanti all'interno del Servizio Sanitario Nazionale intendiamo creare una rete parallela di ambulatori "sociali", cioè un network nazionale di presidi che, a fronte di un'offerta di servizi sanitari semplificati, siano però su base volontaria e totalmente gratuiti».

**Gli interlocutori naturali di questo nuovo servizio sarebbero dunque quelle persone, purtroppo sempre più numerose, che non potendosi permettere neanche il ticket della sanità pubblica smettono di curarsi.**

«Esattamente. Quanto poi alle risorse umane, gli ambulatori sociali dovrebbero potersi avvalere del contributo di tutte le nostre varie realtà: le Delegazioni locali, il Corpo Militare, il CISOM... Il ragionamento di fondo è che queste iniziative già in parte esistono, ma se lasciate alla buona volontà del singolo, non fanno massa critica e non riescono a creare un format, un sistema standardizzato; dobbiamo quindi inserirle in un contesto omogeneo di regole e modalità di funzionamento per renderle a pieno titolo un'iniziativa organica dell'Ordine di Malta e non delle attività lodevoli, ma isolate, di alcune sue entità territoriali. Il Consiglio Direttivo dell'ACISMOM e il Corpo Militare stanno già lavorando su questa strategia.

Nel giro di qualche mese, potremmo partire con **almeno sette ambulatori sociali sul territorio nazionale**, tra quelli di fatto già operanti e i nuovi che potranno essere inaugurati. Il mio obiettivo a medio e lungo termine è ovviamente di aprirne molti di più».

**L'ACISMOM guarda anche ad attività extraitaliane. Su questo fronte si registra l'esordio di una nuova avventura umanitaria di grande fascino e interesse in Egitto...**

«Sì, una storia molto bella. Nei pressi del Cairo esiste un lebbrosario nato agli inizi del Novecento, attorno al quale si è creato una sorta di piccolo villaggio poiché lo stigma sociale del morbo costringeva spesso anche la famiglia del malato a seguirlo, stabilendosi nelle adiacenze della struttura sanitaria. Questo fatto ha creato nel tempo una comunità che ha dovuto arrangiarsi in loco per sopravvivere, dando vita a piccoli mercati e attività commerciali; oggi non è raro trovarvi persone che sono figlie o addirittura nipoti di ex pazienti del lebbrosario. Attorno alla struttura opera un universo di volontari estremamente variegato, che include anche una deliziosa suorina ottantenne. Storicamente l'Ordine ha sempre gestito l'ambulatorio del lebbrosario, sebbene sotto l'egida di entità di volta in volta diverse, come l'Associazione francese o la nostra Ambasciata al Cairo. Ora siamo entrati in scena noi dell'ACISMOM, e con un'idea aggiuntiva che al momento è ancora però da realizzare: poiché a Genova c'è un ospedale specializzato nel trattamento della lebbra, abbiamo allo studio accordi di partnership per inviare sul posto sotto l'egida dell'Ordine



Riccardo Paternò durante una conferenza con a fianco Antonio Zanardi Landi, ambasciatore dell'Ordine presso la Santa Sede; un controllo medico nell'ospedale di San Giovanni Battista a Roma.

gli specializzandi del nosocomio. In tal modo, mentre ci danno un aiuto prezioso nelle nostre attività, questi giovani medici hanno la possibilità di fare un'importante esperienza professionale. Al di là di questo, si tratta davvero di una nuova avventura umanitaria che ci dà modo di essere fedeli ad uno dei tradizionali obiettivi delle Associazioni nazionali: servire il prossimo non solo nel proprio territorio di riferimento ma anche nei Paesi più bisognosi».

**Dal Nord Africa alle novità che si annunciano, per così dire, dietro casa. A Roma anche la storica sede dell'Ordine sull'Aventino è interessata da nuovi progetti.**

«Questo perché nel suo insieme il complesso della Villa Magistrale include alcune pertinenze sconosciute ai più, che insistono sul sottostante Lungotevere. Queste ultime, pur essendo collegate nella parte superiore con i giardini della Villa, costituiscono di fatto una struttura che molto si adatta a ciò che intendiamo fare. Nel corso del tempo essa è stata impiegata per un ventaglio di usi validi, ma eterogenei: deposito materiali per il Gruppo ABC che fa capo alla Delegazione di Roma, attivo da vent'anni nel fornire pasti caldi ai senza fissa dimora della Capitale; ma anche area parcheggio per i mezzi del CISOM e talora persino luogo di accoglienza temporanea su Roma per i volontari del Corpo di soccorso in attesa di essere smistati sul teatro di qualche emergenza. Il progetto, ormai in fase di avanzata realizzazione, prevede di ristrutturare questi spazi ricavandone, oltre ad aree per l'accoglienza e il primo ristoro, sei docce per offrire un servizio ai senzatetto. L'idea insomma è che la struttura, pur rimanendo uno dei punti di riferimento per la logistica delle varie attività dell'Ordine, possa presto ospitare anche una sorta di centro polifunzionale per il servizio ai tanti

che hanno bisogno di essere aiutati».

**Nel contesto della riorganizzazione una domanda delicata e forse ineludibile riguarda il CISOM. In che modo il futuro del Corpo si legherà a quello dell'Associazione italiana?**

«Le due realtà sono sempre state profondamente legate. Volendo dunque rispettare la storia ed anche la logica, avrebbe pienamente senso che l'Associazione camminasse su due "gambe": il Corpo Militare da un lato e quello civile, cioè il CISOM, dall'altro. Anche in anni recenti queste due realtà hanno dialogato proficuamente, ad esempio a Lampedusa o negli scenari post-sisma. Oggi questa collaborazione avviene di fatto, poiché il presidente del CISOM ed io abbiamo frequenti contatti; la stessa cosa avveniva in passato con i nostri predecessori, per cui in qualche modo si riusciva ad organizzare sempre una proficua forma di collaborazione. Però se questo rapporto si istituzionalizzasse, riportando la "cabina di regia" a una certa unità

funzionale, il sistema certamente ne guadagnerebbe. È una linea su cui peraltro sono tutti d'accordo. In sostanza il CISOM resterebbe in piedi con una sua propria Fondazione, ma anziché essere avulsa dall'ACISMOM, rientrerebbe nella struttura dell'Associazione italiana. Ci sarebbe dunque un vero coordinamento tra il lavoro dei volontari del Corpo Militare, che come noto hanno un'attitudine eminentemente sanitaria, e quelli del CISOM le cui attività hanno anche una declinazione social-umanitaria».

**Concludiamo accennando alla novità più vistosa sul piano della comunicazione esterna: quella legata al 13 ottobre, prima Giornata Nazionale dell'Ordine di Malta. Iniziativa niente affatto estemporanea, ma anzi pensata per diventare un appuntamento annuale con il quale aiutare l'opera di divulgazione sulle attività umanitarie melitensi in Italia e nel mondo...**

«L'iniziativa si colloca in un solco già tracciato da molte associazioni

umanitarie e sodalizi per la ricerca, che da tempo hanno istituito una loro giornata di sensibilizzazione. Era tempo dunque che anche l'Ordine di Malta trovasse il suo spazio di visibilità nel calendario. Si tratta di una realtà che in Italia e nel mondo fa moltissimo: abbiamo 100mila volontari, decine di ospedali, gestiamo progetti di sviluppo, programmi sociali, attività caritative di ogni genere... è paradossale che a fronte di tutto questo in Italia si abbia dell'Ordine una visione non a tutto tondo e in molti casi anche distorta, lontanissima da quello che è il nostro impegno umanitario. Occorreva trovare un modo per comunicare tutto questo senza venir meno al nostro stile sobrio, che ci rende difficile "strombazzare" qua e là ciò che facciamo. Una campagna di comunicazione "pubblicitaria" sarebbe parsa una stonatura. Di qui dunque l'idea di una giornata di sensibilizzazione, per far capire agli italiani cos'è l'Ordine di Malta, come e quanto opera nel mondo. Il tutto verrà realizzato con gazebo e volontari nelle principali piazze del Paese per spiegare ai cittadini cosa facciamo offrendo anche delle piccole attività sanitarie a titolo dimostrativo: cenni di primo soccorso, misurazione della pressione e cose del genere. Piccoli gesti simbolici, senza troppa enfasi, utili ad illustrare quantomeno "in pillole" la nostra attività. Partiamo con undici città, ma l'obiettivo negli anni a venire è di espandere l'iniziativa. In parallelo cercheremo anche di lanciare e quindi istituzionalizzare la pubblicazione di un resoconto che annualmente - sul modello del Rapporto di Attività pubblicato in scala mondiale dal Gran Magistero - rappresenti in modo organico con dati e cifre l'insieme delle attività poste in essere dalle diverse entità italiane dell'Ordine. Un mosaico fatto di tante tessere importanti, e che punta a diventare sempre più vasto».

## Un ricco curriculum vitae

Professore di Economia Internazionale presso la Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Napoli, Riccardo Paternò è Presidente della Ernest & Young Foundation, Membro del Consiglio di Amministrazione di SVEA S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Ernst & Young Business School S.R.L.

Tra i vari incarichi ricoperti in passato vanno segnalati: la presidenza del Consiglio di amministrazione di Rewind e di Gate. È stato membro del Consiglio di Amministrazione di SOFIN (gruppo IRI); del Comitato Tecnico-Scientifico per la Programmazione Economica del Ministero del Bilancio; del comitato promosso dal Ministro delle Finanze per armonizzare la politica fiscale italiana con quella dell'Unione Europea.

Tra le consulenze economiche in ambito governativo vanno ricordate quelle presso il Comitato interministeriale per la riforma di ENEL, presso il ministro della Difesa e quello dell'Industria. È tuttora Responsabile del Progetto "Lido di Venezia" per lo sviluppo economico di quest'area e consulente economico del Presidente di Confindustria nonché della Società Italiana di Economisti. ❖

Organizzata dalla Delegazione SMOM di Lombardia nell'isola cara ai Cavalieri

## Raccolta fondi per un ospedale dell'Ordine grazie a un'affascinante fine settimana a Malta

Il ricavato sarà destinato in parte al San Giovanni Battista di Roma

di Domenico Frasca \*

**U**na "tre giorni" indimenticabile. Motivata dal desiderio di raccogliere fondi per le preziose opere umanitarie dell'Ordine.

Ma che ha anche permesso agli oltre trecento partecipanti di usufruire di importanti momenti culturali e di rilassarsi in piacevoli ed eleganti eventi. Così può essere sintetizzato il fine settimana di metà giugno organizzato nell'isola di Malta dalla Delegazione SMOM di Lombardia. A patrocinare il tutto è stata l'ambasciata dell'Ordine presso La Valletta, guidata dal principe Augusto Ruffo di Calabria "padrone di casa" nella cena di gala tenutasi il sabato sera nella sede dell'ambasciata. Particolarmente significative sono state le visite guidate alla Co-Cattedrale di San Giovanni Battista. Inoltre si è resa possibile, la visita a Forte Sant'Angelo, baluardo dell'Ordine di Malta per la difesa della cristianità per quasi tre secoli: un particolare ringraziamento a Frà John Critien, membro del Sovrano Consiglio nonché Cavaliere Residente nel Forte, per la grande disponibilità nell'aver guidato gli invitati, illustrando vari aspetti della storica presenza dei Cavalieri nell'isola.

C'è stato anche l'importante incontro con il Presidente della Repubblica maltese, Marie Louise Coleiro Preca e con alcuni Ministri dell'attuale Governo. La manifestazione solidale si è conclusa la domenica mattina con la Messa solenne, celebrata nella Co-Cattedrale di San Giovanni Battista, dall'Arcivescovo di Malta, Paul Cremona, alla presenza delle Autorità nazionali e di tutti gli ospiti intervenuti alla preziosa tre giorni. Tra questi: i Principi di Kent, l'Arciduchessa Ludmilla d'Austria, Sophie d'Asburgo, Fernando de Irujo y Fitz James Stuart figlio della Duchessa d'Alba, i Principi Zu Fustemberg, i Principi Paternò di Montecupo, i Principi Giovannelli, il Duca e la Duchessa di Bagnoli, i Conti Emo Capodillista Maldura, i Marchesi Avati di San Pietro oltre al Delegato SMOM di Lombardia, il Barone Guglielmo Guidobono



In alto: la banda musicale della Repubblica Maltese accoglie i partecipanti all'uscita dalla Messa solenne nella Co-Cattedrale. Qui sopra: nel gruppo in fila da sinistra Daniele de Petri Testaferrata presidente dell'Associazione SMOM maltese, l'Arcivescovo Paul Cremona, i principi di Kent, Fra John Critien, Tana e Augusto Ruffo di Calabria.

### Biennale a Venezia per finalità benefiche

A Venezia, dal 9 all'11 novembre si svolgerà la quarta edizione di *Weekend Biennale*.

L'evento filantropico propone esclusive e divertenti attività, tra cui la caccia al tesoro alla 16esima Biennale

Architettura - aperta a tutte le età, non sono richieste conoscenze specifiche per parteciparvi - o la visita guidata alla Biennale. Sabato sera, il 10, Palazzo Pisani Moretta ospiterà la soirée di gala. La Delegazione SMOM di Venezia destinerà la raccolta fondi per portare i bambini a Lourdes e restaurare la casa-famiglia Pio X. I posti sono limitati.

Per maggiori informazioni: [www.weekendbiennale.com](http://www.weekendbiennale.com)



Nella foto: un'immagine dell'evento dell'anno scorso.

Cavalchini con la consorte Antonia Barbiano di Belgiojoso e ad un lungo, ma non meno importante, elenco di invitati ai quali deve essere rivolto il ringraziamento per la generosità e la fiducia che ha reso possibile il buon esito della raccolta fondi. Al termine della funzione religiosa la banda musicale della Repubblica Maltese in alta uniforme ha salutato le Autorità e gli ospiti, dinanzi all'ingresso principale della Cattedrale. Ispiratrice del bel fine settimana pieno di emozioni ma durante il quale la finalità benefica non è mai stata persa di vista, è stata Tana Ruffo di Calabria, da anni inarrestabile "motore" a cui si deve la raccolta di importanti fondi da destinare a progetti per l'assistenza alle persone più in difficoltà. La raccolta di quest'anno è destinata in buona parte a sostegno dell'Ospedale romano San Giovanni Battista, di proprietà dell'Ordine e specializzato nella neuro riabilitazione. Nei lunghi mesi di preparazione dell'evento Tana Ruffo è stata coadiuvata da un comitato organizzativo di amici e membri dell'Ordine, tra cui c'erano Floriana Mentasti, Katja Bokum di Cetina, Marzia di Carpegna, Sofia Guetta Pratomolongo, Valentina Ostrowski, Gabriele Tosi, Alberta Berlingeri, Massimiliano Galletti, Luisa Borromeo d'Adda, Domitilla Clavarino e, tra gli avvocati, Carlo Settembrini Sparavieri, Mario Abate e chi scrive queste righe. Alla manifestazione che ha unito cultura, tradizione, solidarietà e importanti obiettivi sociali, hanno partecipato notissimi brand del mercato globale. Tra gli altri si annovera il main sponsor Tiffany&Co., rappresentato nell'occasione, dal CEO Italia dott.ssa Raffaella Banchemo, che con il suo sostegno ha permesso di raggiungere gli importanti traguardi che l'organizzazione dell'evento si era posta. L'auspicio finale è che eventi come questo possano perpetrarsi per continuare a raccogliere importanti fondi grazie all'entusiasmo e alla sensibilità di tutte le componenti che l'Ordine di Malta in generale e, la Delegazione di Lombardia in particolare, di volta in volta, sono riusciti a coinvolgere e coordinare per aiutare con amore e solidarietà, i più fragili e sfortunati del nostro tempo.

\* Cavaliere di Grazia Magistrale  
Responsabile Comunicazioni Delegazione  
SMOM di Lombardia

A Sant'Anatolia di Narco giornata della salute "post terremoto"

## Quando la carità passa attraverso la prevenzione: profilassi in una zona umbra colpita dal sisma

di Maria Laura Gambini Falcinelli \*

L'Ordine non lascia sole le popolazioni umbre colpite dal sisma del 2016. Effettuate visite gratuite in ambito infettivo, ginecologico, otorinolaringoiatrico, odontoiatrico e tiroideo

**S**uccede spesso che chi è sotto stress si trascuri. Ancora più spesso capita che in zone a rischio sia difficile accedere agli indispensabili controlli medici preventivi. Due combinazioni che possono risultare fatali.

Per questo motivo a Sant'Anatolia di Narco, in provincia di Perugia, nel "cratere" del terremoto che colpì Umbria e Marche a partire dal 2016, l'Ordine di Malta ha organizzato a metà giugno una serie di visite di profilassi sanitaria. Effettuate da medici dell'Ordine, hanno riguardato le specialità di malattie infettive, ginecolo-



In alto i medici militari del 2° Reparto si preparano ad avviare le visite nell'ambulatorio. Qui sopra una dottoressa pronta per un controllo.

gia, otorinolaringoiatria e odontoiatria. A chi ne ha fatto richiesta è stata effettuata anche l'analisi della tiroide.

L'evento è stato patrocinato dalla Delegazione di Perugia-Terni con il coordinamento del confratello Fabrizio Luciani, Capitano Commissario del 2° Reparto e attuato dal personale del 2° reparto del Corpo Militare EI-ACISMOM e della sezione umbra del CISOM, il Corpo italiano di soccorso dell'Ordine.

Il sindaco di Sant'Anatolia, Tullio Fibraroli, ha voluto ringraziare per l'opera di volontariato «di grande valore morale ma soprattutto pratica, con le numerose visite molto apprezzate dai cittadini».

La Santa Messa è stata celebrata dal Reverendo Cappellano della Legione Carabinieri dell'Umbria don Nicola Hedreu, che ha ricordato ai presenti come, prima di arruolarsi nell'Arma, era stato Cappellano del CISOM di Perugia. ☩

\* *Donata di Devozione*

Organizzato dal Gruppo Giovanile della Delegazione di Roma per i coetanei diversamente abili

## Bel sabato in allegria a Otricoli "dai Floridi": un piacevole appuntamento diventato abituale

di Carlo Vitalini Sacconi \*

Molti momenti di svago e la Santa Messa per i volontari e i loro Assistiti

**U**n sabato di metà giugno, i volontari del Gruppo Giovanile della Delegazione di Roma si sono recati assieme ai loro Amici diversamente abili ad Otricoli, ospiti dei conti Floridi. Un appuntamento, questo "dai Floridi", giunto alla quarta edizione e ormai immancabile nel calendario delle attività del Gruppo.

Volontari e Assistiti hanno così trascorso, presso il Capitello Cam-



Il gruppo nella foto ricordo della bella giornata.

ping, una splendida giornata all'insegna del divertimento, tra tuffi in

piscina, scivoli e giochi vari.

La Santa Messa, celebrata

dall'Assistente Spirituale del Gruppo, mons. Aleardo di Giacomo, ha preceduto un divertente momento conviviale.

Presente per dare il benvenuto ai giovani romani e ai loro Assistiti, anche l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Otricoli, Donatella Leonelli, che ha voluto omaggiare il Gruppo Giovanile con due bei doni: una riproduzione del Busto del Giove di Otricoli e diverse pubblicazioni relative al territorio. ☩

\* *Cavaliere di Onore e Devozione  
Presidente Gruppo Giovanile  
della Delegazione di Roma*

Successo di pubblico per una serie di corsi organizzati dalla Delegazione Latium Vetus

## SerenaMente: come prevenire i problemi dell'età affrontandoli con tranquilla consapevolezza

di Carlo Incisa di Camerana \*

“SerenaMente”. Già nel logo c'era il messaggio e l'obbiettivo che la Delegazione SMOM di Latium Vetus si era prefissa con la serie di sei incontri settimanali gratuiti svoltisi ogni sabato ad Ariccia (Roma) tra aprile e giugno. Lo scopo, raggiunto come conferma il successo riscontrato nel numero pubblico, era di offrire informazioni e consigli al fine di prevenire le malattie e i problemi dell'avanzare dell'età, molto spesso fortemente invalidanti.

Le lezioni, ognuna su di un tema specifico e affidate a professionisti del settore, si sono svolte presso la splendida e storica sala delle ex-scuderie Chigi per poi terminare nel cuore di Palazzo Chigi nella cornice della Sala Bariatinsky. Il corso, patrocinato dal Comune di Ariccia e ideato dal confratello Prof. Carlo Simili, è stato coordinato e diretto dal Prof. Francesco Sabetta, primario al Policlinico Casilino e specialista in Cardiologia e Medicina generale.

Si è partiti dalla memoria e le funzioni cognitive del cervello grazie alla neurologa dott.ssa Anna Rosa Casini; per poi passare alla cura dei denti e della bocca con il dott. Maurizio Falcucci; all'alimentazione e alle diete equilibrate con la dietista dott.ssa Sabrina Braucci; mentre la geriatra dott.ssa Elisa Cipriani ha affrontato il tema dell'osteoporosi e di come prevenirla e curarla. La consorella e psicologa dott.ssa Liliana Simili ha parlato invece della terapia occupazionale utile per tenere allenato il cervello ed allontanare le malattie degenerative come l'Alzheimer. Ha chiuso il Corso la dott.ssa Miriam Letizia, Assistente sociale, che ha discusso sugli handicap ed infermità e di come aiutare parenti e pazienti ad avere il giusto supporto dagli enti preposti.

Grande l'affluenza (più di 650 partecipanti complessivi) con proiezioni a



Il logo della manifestazione e il pubblico a uno degli incontri.

corredo e rinfreschi finali grazie all'aiuto degli sponsor (la banca BCC-Colli Albani e la ditta Gentilini Spa). Il Sindaco di Ariccia, Roberto Di Felice, ha salutato i convenuti e ringraziato gli organizzatori. E, con l'occasione, ha comunicato una buona notizia: la concessione di uno spazio nel palazzo, legato alla memoria del Gran Maestro dell'Ordine di Malta Ludovico Chigi, destinato alla futura sede della Delegazione di Latium Vetus. ✠

\* Cavaliere di Onore e Devozione  
Delegato SMOM di Latium Vetus

Papa Montini, che fu membro dell'Ordine, aveva anche scritto una bella preghiera per i volontari e gli infermieri

## Brescia si prepara alla canonizzazione di Paolo VI

Il 14 ottobre Papa Paolo VI (nella foto) verrà canonizzato. E a Brescia, città natale di Giovanni Battista Montini, la locale sezione dell'Ordine di Malta, guidata da Giovanni Soncini cavaliere di Onore e devozione in obbedienza, si prepara con gioia all'evento.

Sono già stati organizzati momenti di preghiera con gli anziani ospiti della RSA *La Residenza*, da anni seguiti dalla sezione e dal gruppo AMA-Assistenza melitense ammalati



intitolata proprio al Pontefice.

Come ricorda Soncini, «Paolo VI fu membro dell'Ordine di Malta e aveva appositamente scritto una meravigliosa preghiera per i volontari e infermieri che si dedicano al servizio di carità verso gli ammalati». Inizia così: «Signore, / che sai essere mio dovere assistere gli ammalati, / fa ch'io li serva non con le mani soltanto, ma anche con il cuore; / fa ch'io li ami». ✠

Il 12 ottobre nella Chiesa di San Pietro in Ciel d'Oro: il ricavato andrà alle RSA Pertusati e Pezzani

## Messa di Puccini per gli anziani di Pavia e Voghera

Da oltre 10 anni la sezione di Pavia dell'Ordine di Malta, guidata da Cesare Krentzlin cavaliere di Grazia e devozione, sostiene l'attività dell'ambulatorio odontoiatrico gratuito a favore degli ospiti delle residenze per anziani Pertusati di Pavia e Pezzani di Voghera. Grazie alla disponibilità e sensibilità di circa 25 tra odontotecnici e odontoiatri sono stati finora curati oltre 2.000 pazienti. Il 12 ottobre nella Chiesa pavese di San Pietro in Ciel d'Oro (nella



foto, la facciata), si terrà un concerto benefico per raccogliere i fondi necessari a proseguire questa preziosa iniziativa. La serata è resa possibile grazie al Presidente della II Sezione del Tribunale di Pavia, dott. Lucio Nardi, che è anche direttore della Polifonica Nazariana. Sotto la sua direzione l'Orchestra da camera Vittorio Bachelet, formata da oltre 60 elementi, eseguirà la *Messa di Gloria* di Giacomo Puccini. ✠

Donate due sedie speciali per facilitare l'accesso in mare ai disabili

## La Delegazione di Veroli ha fatto un ottimo "job": a Sabaudia ma anche in Bosnia e Croazia

di Enrico Passi \*

Il ringraziamento del Sindaco. Prezioso carico di vestiario ai due Paesi dell'Est Europa

Che cosa significa "job"? In inglese vuol dire "lavoro". Ma qui la lingua di Shakespeare non c'entra. L'acronimo sta scherzosamente per "Jamme 'o bagno", ovvero: andiamo al mare. Indica una sedia appositamente realizzata per permettere alle persone con disabilità motorie di potersi immergere in acqua. In questo caso le sedie sono due. Sono state donate dalla Delegazione SMOM di Veroli per facilitare in particolare l'accesso e la fruizione delle spiagge di Sabaudia e dello splendido mare del Parco Nazionale del Circeo. La consegna è avvenuta a metà giugno, presso Palazzo Mazzoni simbolo dell'architettura futurista nella cittadina laziale. Le due sedie speciali sono state donate dal Delegato Alessandro Bisleti al Sindaco Giada Gervasi, in occasione di un incontro-seminario sulla accessibilità della città di Sabaudia e del Parco Nazionale. Sono intervenuti all'incontro oltre al Sindaco, il Presidente dell'Ente Circeo Parco Nazionale Gaetano Benedetto, il Presidente provinciale dell'Ordine degli Ingegneri di Latina Andrea Pol, il Presidente provinciale dell'Ordine degli Architetti e Paesaggisti e al-



In alto: il Delegato Smom di Veroli, Alessandro Bisleti, consegna le due sedie JOB al sindaco di Sabaudia, Giada Gervasi. Qui sopra: un momento del carico di vestiario destinato in Croazia e Bosnia.

cuni testimoni con disabilità tra i quali la Medaglia d'Oro di Canoa Giuseppe Di Lelio, candidato per la partecipazione alle Paraolimpiadi e campione del mondo di categoria, Fabrizio Ghiri dell'Associazione Luca Coscioni e l'ing. Gianni del Vescovo. Nel suo intervento

il Delegato dell'Ordine di Malta si è soffermato sulle necessità delle persone disabili che richiedono attenzioni e accortezze adeguate, sia nel mondo del lavoro sia nel tempo libero. E devono anche essere messe in condizione di poter accedere ai siti naturalistici, lu-

dico ricreativi e sportivi. Sono intervenuti a sostegno delle iniziative adottate dalla città di Sabaudia, oltre all'Ordine di Malta, anche il Rotary Club Latina Circeo nella persona della Presidente Lorella Dapit. L'estate che si avvia al termine è stata però ricca di altre iniziative per la Delegazione di Veroli. Già al rientro da Lourdes, ai primi di maggio, la Delegazione aveva ricevuto in Campidoglio a Roma un significativo riconoscimento da parte della Associazione di Promozione Sociale *Omnes Culturae onlus*: una targa ricordo e un contributo di 500 euro. Poi, nell'ambito delle attività assistenziali alle Comunità indigenti del territorio ed estere, la Delegazione ha consegnato alla Fondazione Internazionale *Il Giardino delle Rose Blu* una consistente quantità di vestiario nuovo di varia tipologia, da destinare alle Missioni in Croazia e Bosnia. Infine la Delegazione ha già programmato alcune importanti attività per il prossimo periodo autunnale e invernale. Tra queste, il 29 settembre, verrà organizzata la quarta Giornata per l'Ambiente. Sarà dedicata a un gruppo di giovani diversamente abili e di ragazzi studenti appartenenti a una Casa Famiglia, presso il Parco per la Biodiversità di Fogliano, cittadina in provincia di Latina situata nell'ambito del Parco Nazionale del Circeo. ❖

\* Cavaliere di Grazia Magistrale  
in Obbedienza

Organizzato a Roma per conoscere i vari aspetti della vita dell'Ordine, sarà visibile anche in videoconferenza

## Al via l'XI° corso di formazione melitense

di Renato De Andreis \*

Il 1° Ottobre inizierà il nuovo ciclo di incontri, l'XI°, sulla storia, la spiritualità e le attività nazionali e internazionali dell'Ordine di Malta. In sei incontri, ogni due Lunedì, nella sede del Gran Priorato di Roma si susseguiranno diversi relatori che illustreranno i molteplici aspetti della vita dell'Ordine: dalle relazioni con la Santa Sede, alle attività diplomatiche, dalla storia alla spiritualità melitense. Tra i relatori dell'XI° corso ci saranno: Luciano Valentini di Laviano; Paolo Papanti Pelletier de Bermigny; Danilo Ceccarelli Morolli; Stefano Ronca; Don Guido Mazzotta. Il programma completo e i relatori sono



Una videoconferenza dell'edizione dell'anno scorso nella Delegazione di Lombardia.

visibili sul sito: [www.ordinedimaltaitalia.org](http://www.ordinedimaltaitalia.org). Il sempre crescente interesse suscitato da questi incontri, trasmessi anche in videoconferenza alle Delegazioni del Gran Priorato di Roma e ad alcune del Gran Priorato di Lombardia e Venezia, spinge il Gran Priorato di Roma a promuovere e sviluppare tale attività mettendo in preparazione anche il XII° corso per il prossimo Febbraio 2019. ❖

\* Cavaliere di Grazia Magistrale in Obbedienza  
Delegato alla formazione melitense  
del Gran Priorato di Roma



Il Papa nella *Gaudete et exsultate* mette in guardia dal sentimento di superiorità

## Lo gnosticismo è un “sottile nemico” del cristiano: anche nei giorni nostri si insinua nel cuore dei fedeli

di mons. Marco Navoni \*

Il secondo capitolo della esortazione apostolica di papa Francesco *Gaudete et Exsultate* (che stiamo commentando), si sofferma su due sottili nemici che possono insinuarsi nel cuore del cristiano, vanificando il cammino verso la santità alla quale il Signore chiama ogni suo vero discepolo. Il papa li definisce “sottili”, perché sono nemici insidiosi, nel senso che possono travestirsi di atteggiamenti apparentemente positivi, mentre in realtà, sotto l'apparenza, permane una disposizione del cuore lontana dal genuino spirito evangelico.

Ci soffermiamo sul primo di questi “nemici” della santità: lo gnosticismo. Si tratta di una eresia antica, diffusasi nella Chiesa dei primi secoli, ma che si ripropone sempre, anche attualmente, pur sotto modalità diverse. Il nome deriva da *gnosi*, che in greco significa “conoscenza”, ed è il tentativo di ridurre la fede cristiana solo a una serie di verità astratte, che la ragione umana pretende di dominare e di spiegare. La vera insidia che si nasconde in un atteggiamento di questo genere consiste nel fatto che gli gnostici di ogni tempo (quelli antichi, ma anche quelli odierni) sono portati a ritenersi superiori rispetto a tutti gli altri: superiori grazie alle proprie conoscenze, alla propria intelligenza, alla propria pretesa di saper spiegare tutto a tutti; e di conseguenza finiscono con il giudicare gli altri secondo i propri parametri e le proprie convinzioni, al limite - dice il Papa - disprezzandoli con un superbo atteggiamento di superiorità.

Per vincere questa insidia è necessario innanzitutto esercitare l'umiltà nell'uso della propria intelligenza (che è un grande dono che Dio ci ha fatto, ma che va usato bene, con gratitudine e nel contempo con il senso vivo dei nostri limiti). Quando dunque ci accostiamo al Vangelo, alla Parola di Dio, alla dottrina

morale della Chiesa, dobbiamo essere convinti che la verità non possiamo ingabbiarla nei nostri schemi precostituiti, perché essa ci supera; e davanti alla verità rivelata in Cristo dobbiamo - appunto con umiltà - “abbassare la testa”, non tanto fisicamente: dobbiamo cioè abbassare le nostre idee.

Ma papa Francesco, riprendendo l'insegnamento dei Santi della tradizione cristiana, ricorda anche altri due rimedi per disinnescare la tentazione di un rinnovato gnosticismo: la preghiera e l'esercizio della carità. Nella preghiera infatti ci ritroviamo a essere “disarmati” davanti al Signore, ci lasciamo guidare e ispirare dalla sua Parola più che dai nostri ragionamenti; chiediamo che sia lo Spirito di Dio a illuminare la nostra mente, senza pretendere che sia la nostra mente a illuminare e spiegare il senso della nostra vita.

Ma soprattutto la tentazione dello gnosticismo, in particolare nella sua “deriva farisaica” che ci fa considerare superiori agli altri, può essere efficacemente contenuta nell'esercizio pratico della carità. In realtà la misura della perfezione spirituale di un cristiano, la genuinità del suo cammino verso la santità, non è data dalla quantità di conoscenze che egli può acquisire, ma dal modo in cui quotidianamente vive la virtù identificativa del cristiano, per l'appunto la carità (che per la spiritualità melitense si traduce concretamente nell'*obsequium pauperum*), a imitazione del Signore Gesù Cristo che per noi ha offerto la propria vita. ❖

\* Cappellano capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia  
Dottore dell'Ambrosiana

Nella chiesa di S. Pietro in Gessate, messa dell'Arcivescovo di Milano in onore del Santo Patrono dell'Ordine

## Festa di San Giovanni Battista con mons. Delpini alla presenza delle varie strutture della Delegazione

di Niccolò A. D. Zingoni \*

La Festa di San Giovanni Battista, Patrono del nostro Ordine, rappresenta ogni anno un momento importante. Numerose sono state le celebrazioni. A Milano, il 25 giugno, presso la chiesa di San Pietro in Gessate, l'Arcivescovo cittadino Mons. Mario Delpini ha officiato la Santa Messa per i membri della Delegazione nella memoria del Precursore. La solenne celebrazione ha visto la partecipazione di sessantasette membri dell'Ordine, dei rappresentanti del Gran Priorato, di nutrite componenti del Gruppo Giovanile, del Corpo Militare, del CISOM Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, nonché di numerose autorità civili e militari, venute ad attestare la loro vicinanza e il loro apprezzamento alla Delegazione. Il coro e l'orchestra diretti dal Maestro Matteo Fedeli hanno inoltre innalzato lo spirito dei presenti con musiche scelte ed ottimamente eseguite.

Alla cerimonia ha fatto seguito la benedizione di tre nuovi automezzi e autoambulanze, in dotazione alla Delegazione, munifico dono dell'Ufficio Pellegrinaggi presieduto da Irma Cristiana “Tana” Ruffo di Calabria. Infine un *vin d'honneur* offerto presso la sede della Delegazione ha permesso di brindare ai successi dell'anno trascorso e di prepararsi agli impegni di quello nuovo.

A suggello della giornata l'Arcivescovo di Milano, quale pegno di riconoscenza e paterno sprone a progredire costantemente nella carità, ha donato a tutti gli intervenuti il suo volume contenente un commento all'Epistola di San Paolo Apostolo agli Efesini. ❖

\* Segretario del Gruppo Giovanile Beato Gerardo



Mons. Delpini - seguito dal Delegato di Lombardia, Guglielmo Guidobono Cavalchini, dal Cappellano Capo del Gran Priorato di Lombardia e Venezia mons. Marco Navoni, dal comandante del Primo Reparto col.med. Angelo Calati, dai cavalieri professi Nicolò Custozza e Angelo Chiastellaro - entra in Chiesa accolto da rappresentanze delle varie strutture della Delegazione.

Omaggio delle Poste Magistrali alla (errata) visione del grande astronomo Claudio Tolomeo

## Quando il sole e i pianeti giravano attorno alla Terra

di Fabio Gigante \*

**A**nalizzando la produzione filatelica delle Poste Magistrali dell'Ordine di Malta, rileviamo l'emissione di una serie di cinque francobolli riprodotte una serie di tavole, appartenenti a diverse collezioni pubbliche e private, relative alle *Immagini della Terra nel Sistema Tolomaico geocentrico*. Tale sistema, che poneva la Terra immobile al centro del cosmo e tutti gli altri corpi celesti a ruotare attorno ad essa, fu formulato da Claudio Tolomeo, astronomo, geografo e matematico vissuto ad Alessandria d'Egitto nel 2° secolo d.C. La visione cosmica tolemaica fu universalmente accettata fino al Rinascimento, sia perché, nella pur complessa versione finale di Tolomeo, essa era in grado di giustificare con sufficiente precisione tutti i fenomeni celesti fino allora osservabili e risultava conforme con la visione cosmologica delle Sacre Scritture, sia perché era coerente con il senso comune. Fu con Galileo che questa concezione cominciò a cambiare, senza, tuttavia, suscitare



le obiezioni della Chiesa alle quali, lo scienziato pisano, rispose scrivendo che: «(...) due linguaggi fra loro radicalmente diversi: quello ordinario, con tutte le imprecisioni e incongruenze, e quello scientifico rigoroso ed esatissimo. L'infinita sapienza di Dio, pur conoscendo perfettamente entrambi, sapeva molto bene - quando dettò le Sacre Scritture - che, per farsi comprendere dall'uditorio cui si rivolgeva, avrebbe dovuto usare il linguaggio ordinario che è l'unico inteso dall'uomo comune. Perciò essa suggerì di scrivere che il sole gira intorno alla terra. Nella scienza, invece, noi abbiamo il dovere di fare uso del secondo tipo di linguaggio - quello rigoroso ed esatissimo - che è caratteristico del discorso scientifico. Quindi non possiamo più accogliere come valida l'anzidetta affermazione, malgrado che sia contenuta nella Bibbia» (L. Geymonat, *Galileo Galileo*, Torino, 1957, pp. 125 e sgg.).

\* Cavaliere di Grazia Magistrale

Proficua collaborazione tra il Boston Consulting Group e i giovani dell'Ordine di Malta

## La consulenza per aiutare le aziende a fare del bene

In un recente articolo che BCG Boston Consulting Group, multinazionale leader nella consulenza strategica, ha pubblicato con il titolo *Total Societal Impact: a new lens for Strategy* si pone l'attenzione sul circolo virtuoso tra valore per gli azionisti, impatto sulla società e longevità dell'azienda. L'impatto sociale non è quindi trattato, solamente, come un'attività collaterale, ma sta diventando in un numero sempre crescente di aziende un vero e proprio pilastro su cui costruire la *corporate strategy*.

In questo contesto, la sede di Milano di BCG ha lanciato un programma interno chiamato *Local Impact*, finalizzato a coinvolgere tutti i dipendenti in attività di volontariato con lo scopo di aumentare l'impatto sulla società. Una delle aree di



Il gruppo al lavoro per la raccolta alimentare.

lavoro è la raccolta di cibo per supportare le associazioni che seguono i meno fortunati. È per questo che, lo scorso 9 marzo, sono state donate all'Ordine di Malta e al CISOM, il suo corpo di soccorso, numerose provviste alimentari. Sono state destinate alle tante attività benefiche ispirate quotidianamente dal Carisma Melitense. I mezzi del CISOM si sono recati nella sede di via Foscolo e, con l'aiuto dei dipendenti di BCG, sono stati riempiti di pasta e altri prodotti a lunga conservazione.

Il programma *Local Impact* prevede altre attività indirizzate ai ragazzi del CAF Centro Aiuto al Bambino Maltrattato, già oggetto delle cure anche del Gruppo Giovanile Beato Gerardo della Delegazione SMOM di Lombardia. (Simone Aibino)

Bella manifestazione a fini benefici nella splendida cornice di Villa Borromeo a Cassano d'Adda

## Fondi preziosi raccolti grazie alle auto d'epoca

In una domenica di inizio luglio, i volontari del CISOM - il corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta - sono stati chiamati ad intervenire nella splendida cornice di Villa Borromeo a Cassano d'Adda. Hanno contribuito fattivamente all'allestimento del primo Concorso di Eleganza dedicato alle auto d'epoca.

A organizzare l'evento e a scegliere di donare l'intero ricavato al CISOM è stata Syneco, azienda che da oltre 40 anni è polo di eccellenza nella ricerca, produzione e commercializzazione di lubrificanti a basi sintetiche. Partner d'eccezione per questo debutto non poteva che



L'allestimento di uno degli spazi nel cortile di Villa Borromeo.

essere il CMAE, Club milanese automotoveicoli d'epoca, che è anche il più antico di Italia. A sfilare nel cortile della Villa si sono alternate 50 vetture degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta: marchi prestigiosi e modelli dal fascino intramontabile come la vincitrice del Concorso Lancia Aurelia b24 convertibile del 1956 ma anche Ferrari 275 GTB, AR Giulietta Spider 750, Mercedes 280 SL, Porche 365 Cabrio. La fatica dell'allestimento è stata ripagata dalla visita della magnifica Villa ospitante e da un ottimo aperitivo finale accompagnato da musica Jazz. (Maria Clotilde Candelo)



**Sovrano Militare  
Ordine Ospedaliero di San Giovanni  
di Gerusalemme  
di Rodi e di Malta**

### L'ORMA

Rivista trimestrale di informazione, spiritualità e cultura dell'Ordine di Malta Italia

### Editore e Proprietario:

Delegazione SMOM di Lombardia  
Via Visconti di Modrone, 8/1 - 20122 Milano  
Tel: 02.79.58.85 - 02.78.06.36 - Fax 02.76.00.53.84

**E-mail:** segreteria@smomlombardia.it

**Web:** www.ordinedimaltaitalia.org/delegazione-di-lombardia

### Direttore responsabile:

Niccolò d'Aquino di Caramanico

E-mail: niccolo.daquino@gmail.com - n.daquino@ordinedimaltaitalia.org

### Coordinatore del notiziario del Gran Priorato di Roma:

Luciano Valentini di Laviano

E-mail: comunicazionigproma@ordinedimaltaitalia.org

**Grafica e impaginazione:** www.digimeditasias.it

**Progetto grafico:** Silvia Pecis

**Stampa:** Grafiche Riga srl - Annone B.za

Registrazione presso il Tribunale di Milano - n.446 del 27-11-1982